lettera aperta

Domenica 16 luglio 2023 - XV domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2704

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

RIPOSARE CON GIUDIZIO

L'estate è iniziata, purtroppo, con alcuni incidenti. Si tratta quasi sempre di fatti legati a momenti di svago, riposo e festa. Le misure legate al Covid sono passate: bene viaggiare e muoversi, ma con giudizio



In questo periodo c'è il desiderio di vacanze, feste e riposo. Per molti sono l'obiettivo più importante. Il nostro Arrigo Cipriani è arrivato a dire che l'Italia non è una "Repubblica fondata sul lavoro" ma sulle "ferie"; sostiene di non trovare dipendenti perché i giovani non rinunciano alle sere libere, vogliono il weekend a casa e le ferie d'agosto. In effetti, in queste settimane è esplosa la voglia di vacanza prima contenuta dal timore del Covid. Contiamo però molte vittime legate proprio alle serate di svago e ai momenti di riposo. È morta una famiglia colpita da un'auto impazzita a Santo Stefano di Cadore. Sono morti altri due giovani tra sabato e domenica e una donna è deceduta scivolando in montagna. Questo solo per parlare di quelli a noi più vicini. Scrivo perché, stando coi ragazzi a Gosaldo, constato di persona che c'è il desiderio della festa, della leggerezza e dello svago. Mai come quest'anno abbiamo un elevato numero di iscritti ai campi. Mai tanta voglia di essere lieti, di cantare insieme e avere momenti di serenità. Si fatica, però, a tenere viva l'attenzione e a valutare le conseguenze dei gesti compiuti. Grazie a Dio fin qui non c'è stato alcun problema per la salute e tuttavia le fragilità sono evidenti. Ai più giovani noi spieghiamo questo: il riposo è giusto come pure lo svago e l'allegria, l'eccitazione però non deve spegnere l'attenzione serena, la festa non deve togliere il senso di fragilità. Una cosa sono le realtà virtuali che abbiamo usato per lungo tempo e altro è la vita reale che fa sempre pagare gli sbagli. Si può diventare sereni pur rimanendo responsabili delle conseguenze. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in breve

● Campo di 1ª e di 2ª media

Da domenica 9 a domenica 16 luglio, a Gosaldo, c'è il campo per i ragazzi di 1ª e 2ª media. Abbiamo accettato tutti i ragazzi che si possono ospitare in casa. Poi abbiamo dovuto mettere un limite e spiace moltissimo che almeno 8 persone di seconda media non abbiano potuto partecipare. La giornata è intensissima. È vero che ci sono dei momenti liberi (in tutto un'ora e mezza durante il giorno). Ci sono però anche attività senza tregua e non solo di gioco e di svago. Anzi: stiamo sempre più mettendo l'accento sui momenti di formazione nella speranza di seminare il buon seme del Vangelo. Siamo convinti che porterà frutto abbondante in molti. Abbiamo perciò sviluppato il lavoro sul mondo dei sogni, dei desideri e della fantasia che nei ragazzi delle medie è particolarmente vivace. Abbiamo lavorato perché i sogni e i desideri legittimi prendano corpo e non siano condizionati dalle difficoltà che incontreranno nel loro cammino. Proponiamo però ai ragazzi di tenere anche un forte ponte con la vita concreta, nella speranza che essi possano realizzare la propria vocazione nelle circostanze in cui si trovano.

● Qualche posto libero

A proposito dei campi estivi ci onora il fatto che tante famiglie si fidino delle nostre proposte educative, ma dispiace non avere lo spazio e le energie per soddisfare le richieste di tutti. Segnaliamo che c'è ancora un po' di spazio per il campo dei giovani, da domenica 23 a domenica 30 luglio. Quest'esperienza è davvero splendida: gli animatori la stanno preparando con grande vivacità. Ci saranno pure incontri coordinati giorno per giorno con gruppi esterni. Non mancherà la formazione e l'avventura nel senso più alto e nobile. Insomma: se qualche genitore legge queste righe e vede che i propri figli restano a casa davanti al televisore provi, se desidera, a suggerire loro di parteciparvi e non se ne pentirà di certo.

BUONE "VACANZE"?
dritti al centro

La gente che mi saluta in questo momento mi augura talvolta buoni giorni di riposo. Anche via sms qualcuno chiede informazioni circa i sacramenti o domanda un appuntamento: se mi capita di riferire che mi trovo a Gosaldo, quelli concludono augurandomi buona villeggiatura. Non scrivo per me. Non ho nulla da difendere: dal Signore ho ricevuto molto gratuitamente e volentieri, se posso, non mi stanco di dare. Tuttavia intorno a me ci sono altri adulti e giovani animatori che lavorano. Per rispetto a loro e alla loro attività mi permetto di ricordare che questi giorni non sono certo "vacanze", ma un servizio compiuto nel nome del Signore Gesù alla crescita e allo sviluppo dei più giovani. Ogni giorno c'è un ampio momento di formazione: va preparata con cura e metodo. C'è un lavoro continuo in cucina, nelle varie iniziative del gioco e della camminata, nella sistemazione della casa, nelle pulizie, nel mantenere l'ordine e gli orari, nel proporre attività sempre adatte al momento, nell'organizzare i giochi anche nei giorni di pioggia. Sopra a tutto pesa decisamente la responsabilità per quel che potrebbe accadere. Per esempio: dopo i fatti di Santo Stefano di Cadore, si soffre anche solo ad andare a passeggio per la strada nel timore che qualche auto non presti





la dovuta attenzione. Insomma: queste non mi sembrano vacanze per gli adulti che ci danno una mano. E di fatto si fa sempre più fatica a trovare gente. Neanche mi pare di vedere sacerdoti che corrano ad organizzare queste esperienze. Insomma: ringraziamo chi lavora e lo fa durante tutta la durata dei campi. Lo fanno perché hanno ricevuto dal Signore e gratis danno quello che hanno.

l'assoluzione. Don Mario e don Vincenzo provvedono anche alla celebrazione dei funerali che quest'anno sono numerosissimi. Seguono le liturgie quotidiane e la domenica non si risparmiano per la preghiera dell'Eucaristia (domenica scorsa 12 Messe). In questi mesi stiamo provvedendo anche ai Centri don Vecchi e, occasionalmente, abbiamo dato una mano al caro don Fabio che non era presente in parrocchia, lui che viene sempre a celebrare una Messa domenicale da noi. Per il mese di agosto andrà diversamente dal momento che don Mario dovrà prendersi qualche giorno di riposo. Anche don Vincenzo potrebbe avere qualche impegno a Treviso, con parenti e amici (ci mancherebbe: anche lui, alla soglia degli 80 anni, ha tutto il diritto di pensare a qualcosa di personale). Poi verrà il mese di settembre e le attività riprenderanno presto perché… non è mai stato davvero chiuso nulla.

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● Ringrazio

Dev'essere chiaro che in questo mese di luglio posso organizzare le attività pastorali coi giovani e giovanissimi perché don Mario e don Vincenzo lavorano in parrocchia insieme a molti laici che tengono vivo il servizio su ogni fronte. Chi passa per la chiesa la trova sempre aperta e curata. C'è la preghiera del rosario, dei vespri oltre alla Messa. Chi va in canonica trova la segreteria e i vari servizi sempre attivi. Chi desidera un sacerdote per la Riconciliazione non ha che da chiedere e, con un briciolo di pazienza, riceve





- **Ci è sfuggito l'orario esatto**

Mi rivolgo alla cara comunità cristiana della Santissima Trinità e chiedo scusa per l'inconveniente di domenica scorsa. Il 9 luglio ci eravamo accordati con don Fabio per sostituire il parroco nelle celebrazioni festive. Abbiamo però frainteso l'orario di una Messa. Così, avvisati che era alle 10:00 e non più tardi, siamo arrivati di corsa, ma abbiamo cominciato la celebrazione con un imperdonabile ritardo di 12 minuti. Ci sono tutti testimoni che non è nostra abitudine tardare le celebrazioni. Anzi, qualcuno ci fa notare che, all'orario stabilito, non aspettiamo neppure un secondo per suonare la campanella anche se c'è gente fuori posto e qualcuno non fosse ancora pronto col canto, con la musica, col servizio di ministrante. Insomma: spero che le scuse alla cara parrocchia della Trinità siano accolte, diamo fin d'ora la nostra disponibilità per il futuro, nella speranza che non vi siano più altri inconvenienti di sorta.

- **Un altro sogno per la Malga**

Per la Malga dei Faggi abbiamo di certo nel cuore l'idea di rifare i bagni. Abbiamo bisogno di rinnovarli dal momento che, da anni, non sono più adeguati alle attese: perdono acqua, si intasano facilmente, sono fragili nel senso più completo, anche negli scarichi. Abbiamo fatto la promessa e cercheremo di portarla a termine non appena troveremo una ditta libera. C'è anche un secondo sogno. I ragazzi cambiano molto nel corso degli anni. Se negli anni '80-'90 andavano a distendersi sull'erba, adesso chiedono sempre più di fare giochi di squadra come pallavolo, pallacanestro e calcetto. Abbiamo un piazzale con due canestri, ma è per lo più un luogo di parcheggio dove le auto circolano di continuo. Cercheremo di recuperarlo al più presto perché torni ad essere uno spazio di svago. Avremmo però il sogno di ricavare altri spazi orizzontali in modo che i ragazzi vi possano giocare. Si potrebbero spianare due aree così che per tutti ci sia l'occasione di svolgere le attività su spazi adeguati. Questo non lo facciamo per favorire i capricci dei ragazzi, ma perché capiamo che campi da gioco ben curati possono favorire col tempo l'uso della casa anche da parte di altre parrocchie.

- **Cuochi...**

Trovare cuochi è un'impresa sempre più ardua. Vale per le innumerevoli attività svolte a Carpenedo, ma anche per quelle che conduciamo fuori parrocchia. Stiamo constatando con gioia che troviamo figure molto valide, quasi professionali. In occasione del campo di 4ª e 5ª elementare, per esempio, abbiamo avuto un servizio a dir poco eccellente, sicuramente paragonabile ad un ristorante. Così pure durante il campo di 1ª e 2ª media. Siamo certi che per il futuro potrà anche andare



meglio. Non dimentico poi l'incredibile festa ai 300 campi con oltre 300 persone che hanno mangiato in modo completo grazie all'impegno di molti in cucina. Veramente bene. Invitiamo tuttavia i nuovi genitori a farsi avanti e a dare la propria disponibilità perché è giusto che questa tradizione possa continuare e svilupparsi anche per l'avvenire.



Donaci il tuo 5X mille

Ricordiamo che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale alle quali è possibile destinare il 5 per mille: il nostro Centro Infanzia che accoglie gratuitamente i bambini fuggiti con le loro famiglie dalla guerra e merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa; la nostra antichissima Fondazione Piavento che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno; l'associazione "Il Prossimo" che guida il Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco. È la realtà che in prima linea sta combattendo per dare una mano alle persone più fragili del nostro territorio e, in modo del tutto gratuito, sostiene quelli che sono fuggiti dalla guerra dando loro cibo, abbigliamento, medicinali e molti altri generi di conforto; la Fondazione Carpinetum, nota a tutti per la sua intensa attività sociale. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il Gruppo Missioni, Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere.

Il Germoglio: con denominazione "Associazione Germogliamo"
codice fiscale 90178890274
Associazione Piavento:
codice fiscale 90017970279
Il Prossimo:
codice fiscale 94089700275.
Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi:
codice fiscale 94064080271
Gruppo Missioni Ente Filantropico: codice fiscale 90194910270

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise — *a cura di Franca Degan*

...così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto (Is 55,11)

La parabola del seminatore offre una bella occasione per riflettere sul nostro ascolto della Parola: abbiamo quel qualcosa che ci permette di ascoltarla e comprenderla? La *preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza* la soffocano e non le permettono di dare frutto, o riusciamo a realizzare quel che il Signore desidera? A ciascuno il suo esame di coscienza. Ma volendo allargare lo sguardo sui segni dell'opera di Dio nel mondo (d'estate è più facile leggere le notizie...), se da una parte le guerre continuano a imperversare, dall'altra nasce il *Cenacolo teologico internazionale ecumenico*, che lavorerà sul tema "Dio e la violenza: tra religioni e fede cristiana" per dire che Cristo sta con tutte le vittime, che non ci può essere violenza nel nome di Dio, che l'immagine di Dio è sempre compromessa e avvelenata in ogni guerra fatta all'insegna di *Dio lo vuole*. Questo non farà cessare le guerre, ma almeno sarà chiaro che non possono essere giustificate dalla fede. Un altro segno della fecondità della Parola sta nella presentazione dell'Assemblea del Sinodo dei vescovi, che rimane tale anche se finalmente cominciano a entrare donne e laici con diritto di voto: il criterio per formare la lista dei membri dell'assemblea è stato garantire la varietà del popolo di Dio in quanto a carismi, vocazioni, esperienza, età, Paese di provenienza, tutti selezionati con riguardo alla partecipazione al processo sinodale. Se ci saranno degli "scossoni", l'importante sarà affrontarli insieme, affinché siano momenti di vita e non di morte, dice il teologo don Battocchio.



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Cuccioli in vendita

In una agenda-calendario missionaria ho trovato questo racconto pieno di saggezza e di cuore. Vale la pena meditarci sopra. Può essere il commento alla beatitudine: Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Un bambino vide in una vetrina il cartello “Cuccioli in vendita”. Contento, entrò nel negozio per chiedere il prezzo. “Dipende da quello che vuoi comprare”, gli disse il negoziante. Così dicendo, fischiò e comparve una bella cagnolina seguita dai suoi cuccioli.



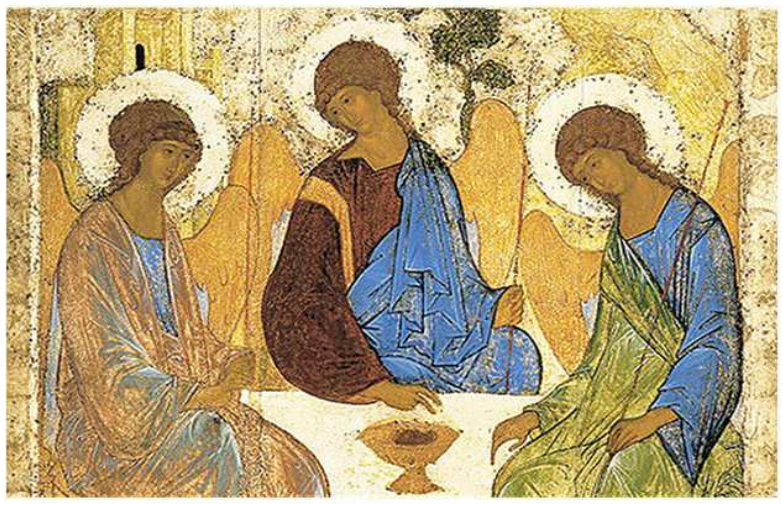
L’ultimo, il più piccolo, arrivò zoppicando. Il bambino disse emozionato: “Voglio quello”. “Quello te lo regalo - disse il negoziante - è nato con una zampetta difettosa e non potrà mai correre bene”. Allora il bambino sollevò l’orlo dei pantaloni, mostrò la sua gamba sinistra malformata, sorretta da una protesi di metallo e disse all’uomo: “Beh, neanch’io posso correre molto bene; e il cagnolino avrà bisogno di qualcuno che lo capisca…”. “Ragazzo - disse il negoziante commosso - magari ciascuno di questi cuccioletti avesse un padroncino come te!”.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beata Vergine del Carmelo

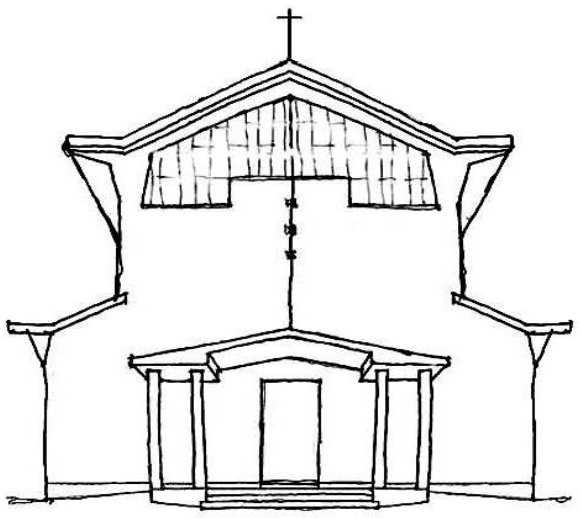
Il titolo di Vergine del Monte Carmelo nasce in Israele insieme all’ordine dei frati Carmelitani. Il luogo dista solo 30 km da Nazareth, in Galilea, ed è il monte dove Elia, nove secoli prima della nascita della Vergine, profetizza la sua venuta e l’incarnazione del Messia. Dall’XI secolo alcuni pellegrini, al seguito delle ultime crociate, si stabiliscono sul Carmelo come eremiti, con una regola ascetica molto austera. Vengono chiamati “Carmelitani”, non hanno un fondatore, il loro ordine verrà riconosciuto dal papa nel 1225. Purtroppo pochi anni dopo, nel 1230, a causa delle invasioni e persecuzioni islamiche, i Carmelitani debbono abbandonare la Terrasanta e stabilirsi in Europa, dove fondano molti monasteri nonostante le molte difficoltà. S. Simone Stock, l’anziano priore generale dell’Ordine, a lungo invoca la protezione e l’aiuto della Vergine. Ella gli appare, il 16 luglio 1251, circondata dagli angeli, con Gesù Bambino in braccio e gli consegna uno scapolare, dicendogli: “Prendi figlio dilettissimo questo segno distintivo. È un segno di salute, di salvezza nei pericoli, di alleanza, di pace e di patto sempiterno.” Rivela inoltre i numerosi privilegi legati al suo culto: quanti moriranno indossandolo con devozione saranno salvi dall’inferno e dalle pene del purgatorio. Il culto e la consacrazione alla S. Vergine, mediante lo scapolare, si traducono prima di tutto nello sforzo di imitarla. In pochi anni questa devozione si diffonde in tutta Europa: ricchi e poveri, nobili e plebei, consacrati di ogni tipo e ordine, portano “l’abitino”, cioè uno scapolare ridotto, 2 strisce appoggiate sulle spalle su cui sono cucite, su un quadratino di stoffa marrone, le immagini benedette di Gesù e Maria. Era in origine il grembiule che i monaci indossavano sopra l’abito religioso durante il lavoro manuale. Coi Carmelitani diventa il simbolo della protezione materna della Vergine Maria. In occasione della festa liturgica, istituita poco dopo l’apparizione, dirà Pio XII: “Quante anime buone hanno dovuto, anche in circostanze umanamente disperate, la loro suprema salvezza allo scapolare che indossavano!”. La diffusione dei Carmelitani in Europa segna il passaggio dalle origini eremitiche e monastiche dell’Ordine alla forma di vita mendicante, come i Francescani e i Domenicani. Nel 1500 una grande riforma avviene ad opera di S. Teresa d’Avila e S. Giovanni della Croce, per cui oggi i Carmelitani si distinguono in due famiglie: “Scalzi” (frutto della riforma dei due santi) e quelli senza aggettivi o “dell’antica osservanza”. Alla Madonna del Carmine, com’è anche chiamata, sono dedicate chiese e santuari in tutta Europa. Ricordiamo in particolare la Scuola Grande dei Carmini, a Venezia, tra il campo dei Carmini e campo S. Margherita, (fondata nel 1600 accanto alla chiesa appartenuta ai padri Carmelitani) dove nove grandi tele del Tiepolo ritraggono la Vergine e gli angeli recanti lo scapolare, segno ed eredità nel tempo della devozione popolare. *N.F.*





CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ



Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it

Domenica 16 luglio 2023 - XV domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 da domenica 18 giugno a domenica 17 settembre
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Il Giardino della Vita
Itinerari per conoscerci: la Crisi

In questo spazio per le prossime domeniche presenterò alcuni itinerari che si possono poi ripercorrere singolarmente.



Il primo itinerario. Conoscere la Crisi: superare il concetto di errore come blocco della Vita significa andare alla ricerca della propria anima. Un viaggio quello dell'intera vita.. che, come quello di Ulisse, sarà certo costellato di deviazioni e inciampi, anche di cadute, ma nulla va perduto. Dice Amin Maalouf: "Mi piacerebbe che il mio viaggio fosse ancora lungo e costellato di smarrimenti. Sì, mi piacerebbe vivere per molto tempo e commettere ancora mille errori, mille sbagli, e anche un certo numero di peccati memorabili". E allora sbagliare si può, ma non deve essere a scapito degli altri.. della loro ricerca. Per cui domandare perdono fa parte della crisi.. Anche se rischioso e difficile, il tempo del viaggio resta irrinunciabile perché è lì, e non altrove, che il camminatore potrà essere raggiunto da quello che Hölderlin chiama "un raggio di cielo" che un giorno "forse" e "allora come seme", il viaggiatore potrà rompere la sua scorza di bronzo".
Una piccola storia raccontata da Bruce Chatwin mi sembra riassumere bene questa esigenza del viaggio, e la radice della Crisi: "in Africa, un esploratore bianco ansioso di affrettare il suo viaggio pagò i portatori per una serie di marce forzate. Ma costoro, poco prima di giungere a destinazione, posarono i loro fagotti e non vollero più muoversi. Nulla valse a convincerli, nemmeno un ulteriore aumento della paga: dissero che dovevano fermarsi per farsi raggiungere dalle loro anime!". Ecco noi uomini occidentali, non aspettiamo mai la nostra anima, la nostra identità…siamo solo protesi allo scopo …che molte volte è fondato sul Potere dei soldi e dei nostri interessi ..per favore se il mondo è solo così fermatelo e fatemi scendere!! *don Fabiano Longoni*

N.B. Il Giardino della Vita nasce da una visione alternativa che vuole recuperare le nostre anime.



Testimonianze dall'esperienza di Cercatori di Mappe 2023

ALL'ORIZZONTE LA RELAZIONE

Il mio sguardo in avanti, lontano, all'orizzonte, quello sguardo che mi aiuta a cogliere il senso della vita, la visione del bene/fine ultimo per me e per l'umanità in genere, è lo spazio che io sento di Dio. L'immagine più idonea di questo mio orizzonte è la relazione, che io immagino come un abbraccio ristoratore, con il Padre, con gli altri, con il Creato.

Questo sguardo è un filo che lega ciò che mi precede con ciò che mi segue, l'inizio con la fine, ciò che sono stata con quello che sarò, le relazioni che ho avuto con quelle che verranno.

La mia vita spirituale è strettamente collegata al mio andare quotidiano, senza l'esperienza del reale non potrebbe avere nutrimento e forse neanche esistere. E il quotidiano mi mette in relazione con ciò che è fuori, con il tutto, l'ambiente, l'umanità, l'altro; è proprio questa relazione che nutre il mio vissuto spirituale. E viceversa.

Fra questo sguardo di prossimità all'orizzonte e la quotidianità c'è il mio spazio d'azione. L'incontro e dialogo con Dio quasi sempre avviene proprio in questo spazio a seguito di una relazione con l'altro. Alterità è quindi il mio mezzo preferito per poter parlare e sentire Dio e per cogliere l'orizzonte, quindi il fine.

Esiste anche una tensione bipolare tra l'idea e la realtà. La realtà semplicemente è, l'idea si elabora. Tra le due si deve instaurare un dialogo costante, evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà. È pericoloso vivere nel regno della sola parola, dell'immagine, del sofisma. Da qui si desume che occorre postulare un terzo principio: la realtà è superiore all'idea. Questo implica di evitare diverse forme di occultamento della realtà: i purismi angelicati, i totalitarismi del relativo, i nominalismi dichiarazionisti, i progetti più formali che reali, i fondamentalismi antistorici, gli eticismi senza bontà, gli intellettualismi senza saggezza.

La realtà è superiore all'idea (Papa Francesco *Evangeli Gaudium* n. 231).

È quindi la realtà che mi conduce a Dio, Dio è Amore, non è un'idea ma un'esperienza.

Azione "che inizia a formarsi non si sa dove… nella mente? nel cuore? e con cosa si ama, c'è un organo? Non si vede, ma nasce da una relazione e si ama con tutto, come con tutto si vive e si comincia ad essere ciò che non si è mai stati".

E "non si capisce proprio cosa piaccia. È un mistero. È come se piacesse quello che non si vede, che non si sa, che non è ancora. Come se si sapesse che insieme si potrebbe diventare altro, di più. E dopo questa esperienza di amore c'è un gusto della vita diverso. È la capacità di assaporarla, di divorarla anche, in tutta la sua pienezza miracolosa".

Fuksas "Ama e fai ciò che vuoi".

Tutto ha inizio perché si è incontrato qualcuno, un altro, sin dal grembo materno.

"Ma le vere relazioni sono il nostro problema, tutti ne abbiamo bisogno, vogliamo l'altro ma appena ci contraddice, ci toglie tempo, libertà, e chiede una nostra conversione lo abbandoniamo.

Ma capire l'altro, il diverso è capire meglio noi stessi e la nostra missione.

L'altro ci permette uno sguardo più obiettivo su di noi.

L'altro che diventa garante di una distanza di sicurezza dalle nostre tentazioni, dalla nostra autoreferenzialità, dalla nostra superbia.

L'altro che ci permette di comprendere e realizzare la nostra missione nel mondo perché da soli nulla facciamo.

Dio, Gesù, un illuminato, un uomo, una donna, un bambino, un genitore, un figlio, un fratello, una sorella, un amico, uno sconosciuto, uno straniero …tutti questi sono l'altro.

Riuscire a vedere l'altro, accettarlo, includerlo in uno sguardo sul mondo che diventa di tutti e non solo mio, è aprirsi al Bene, alla divina Provvidenza che tutti salva. Non è questo l'uomo divinizzato?

Così per pura grazia poi iniziamo a pregare l'altro, per l'altro, con l'altro, mentre prima tutto era per noi stessi.

Non è questo l'atteggiamento del cristiano, l'insegnamento di Gesù?

Fissare lo sguardo sul nostro grande maestro terreno Gesù è perciò più che mai urgente! *LAURA*

A volte un abbraccio,
quando il respiro e il battito del cuore
diventano tutt'uno,
fissa quell'istante magico nell'eterno.
Altre volte ancora
un abbraccio se silenzioso,
fa vibrare l'anima e rivela ciò che ancora
non si sa o si ha paura di sapere.
Ma il più delle volte un abbraccio
è staccare un pezzettino di sé per donarlo all'altro affinché possa continuare il proprio cammino meno solo".

Pablo Neruda

Vignette estive



AVVISO: dal 18 giugno al 17 settembre l'orario della celebrazione della Santa Messa della domenica sarà anticipato alle ore 10:00.

Ricordo dei defunti

Sabato 15 luglio ore 18:30 Defunti: Zanatta Giovanni, Antonia, Maria, Adriano, Giuseppina e Giuseppe

Domenica 16 luglio ore 10:00 Defunti: Antonio Bottacin, Flora e Guido Bovo, Gabriella Olivotto (trigesimo), Iosè Gianni ved. Tommasi (3 mesi)

Domenica 30 luglio ore 10:00 Defunto: Alessandro Marcassa (trigesimo)